



Teramo

**SEMINARIO DI FORMAZIONE
PROFESSIONALE**



Teramo

Bisogni Educativi Speciali

“quadro teorico di riferimento,
proposte operative, criticità”

opportunità VS inopportunità

Teramo, 13 dicembre 2013

prof.ssa Anna Bravi

RIFERIMENTI NORMATIVI

MIUR

1. Direttiva ministeriale 27.12.2012
2. Nota prot. n. 65 del 8.01.2013
3. Circolare ministeriale n. 8 del 6.03.2013
4. Nota prot. n. 1551 del 27.06.2013
5. Nota prot. n. 2563 del 22.11.2013

Legge n. 53/2003

DPR 275/1999

Legge n. 517/1977

sperimentalità

l'anno scolastico 2013/2014 sarà utilizzato per **sperimentare e monitorare** procedure, metodologie e pratiche, anche organizzative

1. PREMESSA

Cornice valoriale

approccio educativo alla eterogeneità, fondato sul modello diagnostico ICF (International Classification of Functioning) dell'OMS che considera la persona nella sua totalità, in una prospettiva bio-psico-sociale



ogni scuola è chiamata ad adottare al suo interno una **politica** (nel senso di "policy") per l'**inclusione** che assuma **trasversalità** e **centralità** rispetto all'offerta formativa

inclusione

- ✓ presa in carico collegiale dei BES da parte di **TUTTI i docenti**
- ✓ diritto alla **personalizzazione** dell'apprendimento (diritto allo studio)
- ✓ diritto al successo formativo di **TUTTI gli alunni** in difficoltà

dall'integrazione —————→ **all'inclusione**

inclusione

“il concetto di inclusione annulla l’idea che l’essere più o meno adatti sia una condizione che appartiene alle **persone**, considerandola invece come una qualità dei **contesti**”*



“il concetto di inclusione a scuola implica un **ripensamento del curriculum**, che non può essere inteso come un monolite di cose da sapere quanto piuttosto come ricerca flessibile e personalizzata della **massima competenza possibile per ciascun alunno**”*



(Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell’infanzia e del I ciclo di istruzione)

* notaUSR Emilia-Romagna del 29.05.2013

inclusione

per costruire una scuola inclusiva non bastano:

✓ la semplice presenza degli alunni disabili o con DSA o con difficoltà

✓ i piani educativi individualizzati o personalizzati

occorre che il **modo di insegnare e di valutare** diventi capace di “**curvarsi**” in relazione alle diverse situazioni e difficoltà



apprendimento/insegnamento



principio della personalizzazione

legge 53/2003

principio dell'individualizzazione

legge 517/1977



* notaUSR Emilia-Romagna del 21.08.2013

inclusione

segue

“Profilo dei docenti inclusivi”

(European Agency for Development in Special Needs Education – 2012)



“valori di riferimento”:

- ✓ **(saper) valutare *la diversità degli alunni***
 - la differenza tra gli alunni è una risorsa e una ricchezza
- ✓ **sostenere gli alunni**
 - i docenti devono coltivare aspettative alte sul successo scolastico degli studenti
- ✓ **lavorare con gli altri**
 - la collaborazione e il lavoro di gruppo sono approcci essenziali per tutti i docenti

inclusione

segue

- ✓ **aggiornamento professionale continuo**
 - **l'insegnamento è un'attività di apprendimento** e i docenti hanno la responsabilità del proprio apprendimento permanente



dettagliato elenco di indicatori
(www.istruzioneer.it)

inclusione

il termine inglese "**needs**", anche nell'ottica delineata dall'Unesco, corrisponde più al concetto di "**diritti**" che a quello di "bisogni"



tali diritti non sono fissi e **variano** in relazione ai contesti, alla storia, alla cultura, alle condizioni, al divenire dell'esperienza umana



"Education For All" = educazione per ciascuno
(Unesco – Dakar Framework for Action)

DIBATTITO

BES

opportunità VS categorizzazione



attenzione al successivo formativo di ciascuno

politica di equità

.....



medicalizzazione del disagio e dello svantaggio
chi non è BES?

.....

DIBATTITO

**“i bisogni educativi speciali
esistono per davvero!”**

plurale apprezzamento e condivisione delle finalità
della Direttiva

→ Associazioni presenti nell'Osservatorio
sull'Integrazione (es. FISH e FAND)

ma

le “categorie” dei BES assegnano etichette, con o
senza certificato e producono **frammentazione**
/esclusione e/o **medicalizzazione** anziché
favorire una vera inclusione?

BE normali VS BE speciali

“chi non è BES”?

e poi

DIBATTITO

Raffaele Iosa

"Regolamento autonomia - DPR 275/1999:
*art. 3 sul POF e artt. 4 e 5 sulla flessibilità didattica prevedono già, da 13 anni, come **"potere responsabile" della scuola**, la decisione di flessibilizzare il curriculum, la didattica, le metodologie in modo da adattare l'insegnamento ad ogni singolo alunno"*
"strada separativa e iatrogena, concessione dall'alto, che invade e sottrae poteri alla scuola"

Dario Ianes

*"il concetto di BES non ha alcun **valore** clinico ma **"politico"**, in quanto finalizzato a **riconoscere le diversificate situazioni e condizioni esistenziali democraticamente intese**, nell'ottica del necessario riconoscimento di diritti, possibilità, risorse, potenziando partecipazione e cultura dell'appartenenza"*

"speciale normalità"

DIBATTITO

Marisa Pavone

*"l'intervento **medico tende ad acquisire un posto ed un peso sempre più consistente** come preambolo all'approccio pedagogico-didattico personalizzato. Convinti dell'utilità di consolidare gli spazi di collaborazione dialogica, va **evitata la ricerca della diagnosi a tutti i costi**, per giustificare la mobilitazione di "attenzioni" calibrate sul singolo studente"*

Alain Goussot

*"**lo sguardo pedagogico** va a caccia delle potenzialità, senza ignorare le difficoltà e i problemi e **non a caccia di sintomi e disturbi**"*

*"**Diversità** come categoria storico-esistenziale **valorizzante** la vita di tutti gli esseri umani"*

DIBATTITO

Maurizio Tiriticco

*"a fronte dei tanti BES con cui ho avuto a che fare, non sono mai ricorso a chissà quali diavolerie per misurarmi con essi! **Faceva parte della mia professionalità leggere e comprendere le "normali" difficoltà di crescita e di apprendimento di ciascuno dei miei alunni!** Ora mi chiedo: non è una situazione di assoluta normalità per un insegnante avere a che fare con alunni che non sono tutti dei soldatini pronti solo a studiare e a prendere ottimi voti?"*

Salvatore Nocera

*"è importante perché accoglie una serie di orientamenti da tempo presenti nei Paesi dell'Unione Europea completando, in sostanza, il **quadro italiano dell'inclusione**"*

DIBATTITO

Pasquale Moliterni

*"siamo tutti diversi! In ciascuno di noi, dei nostri ragazzi, il confine tra normalità e diversità, stranezza e regolarità, è sempre piuttosto labile: **siamo persone che ci andiamo disvelando. BES e ICF sono strumenti** per meglio comprendere la realtà, pertanto non possono costituirne il fine"*

Roberto Medeghini

*"è discutibile il fatto che ancora oggi si affermi una politica inclusiva in relazione agli alunni BES, piuttosto che alla scuola e al modo in cui questa è organizzata. L'inclusione non deve includere nessuno, piuttosto deve rendere inclusivi i contesti, i metodi, gli atteggiamenti. **I BES sono quelli della scuola piuttosto che quelli degli alunni**"*

2. BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

DISABILITA'
Legge 104/1992



Piano Educativo Individualizzato
PEI

DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI

DSA
Legge 170/2010



Piano Didattico Personalizzato
PDP

PDP: quando?



**SVANTAGGIO SOCIO-ECONOMICO,
LINGUISTICO E CULTURALE**

bisogni educativi speciali

area dei Bisogni Educativi Speciali
=
area dello svantaggio scolastico

- ✓ area della disabilità
- ✓ area dei disturbi evolutivi specifici
→ **certificazioni/diagnosi sanitarie**

- ✓ area dello svantaggio socio-economico, linguistico, culturale
→ **delibera del consiglio di classe**
(sulla base di quali indicatori?)

area della disabilità

- ✓ **le procedure di individuazione delle condizioni di disabilità grave e lieve** - con conseguente assegnazione delle risorse professionali per il sostegno - **continuano ad essere disciplinate dalla legge 104/1992 e dal DPCM 185/2006**
- ✓ **GLH Operativo – GLHO: riguarda il singolo alunno con certificazione di disabilità** ai fini dell'integrazione scolastica



nessuna innovazione

area dei disturbi evolutivi specifici

- ✓ **disturbi specifici di apprendimento,**
- ✓ deficit del linguaggio,
- ✓ deficit delle abilità non verbali,
- ✓ deficit della coordinazione motoria,
- ✓ **deficit da disturbo dell'attenzione e dell'iperattività,**
- ✓ **funzionamento cognitivo limite** (QI globale da 70 a 85 punti) - FIL
- ✓ **disturbo autistico lieve** (ICD10: F84.9)



possono avere connotazione di continuità o transitorietà

disturbi specifici di apprendimento DSA

- ✓ nelle more del rilascio della certificazione da parte di strutture sanitarie pubbliche o accreditate **adozione preventiva delle misure previste dalla legge 170/2010** per gli alunni in possesso di una **diagnosi di DSA rilasciata da privati**
- ✓ negli **anni terminali di ciascun ciclo scolastico**, in ragione degli adempimenti connessi agli esami di Stato, le diagnosi specialistiche dovranno essere presentate a scuola **entro il termine del 31 marzo**
(Accordo Conferenza Stato-Regioni del 25 luglio 2012)

area dello svantaggio socio-economico, linguistico, culturale

- ✓ tipologie di BES **individuata sulla base di elementi oggettivi** (es. segnalazione operatori dei servizi sociali), ovvero di **ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche**
- ✓ gli **alunni con cittadinanza non italiana** necessitano di interventi didattici relativi all'apprendimento della lingua e **solo in via eccezionale della formalizzazione del PDP**, che dovrebbe comunque avere **natura transitoria**
—————→ **NAI**

*area dello svantaggio socio-economico,
linguistico, culturale*

- ✓ **privilegiare strategie educative e didattiche,** attraverso percorsi personalizzati, piuttosto che **strumenti compensativi e misure dispensative (carattere transitorio)**
 - didattica inclusiva più che didattica speciale

*area dello svantaggio socio-economico,
linguistico, culturale*

- ✓ **non si potrà accedere alla dispensa dalle prove scritte di lingua straniera** se non in presenza di uno specifico disturbo clinicamente diagnosticato (art. 6, DM n. 5669 del 12.07.2011 e allegate Linee guida)
 - **esonero** dallo studio di una lingua straniera = **attestato crediti formativi**
- ✓ nella scuola secondaria di I grado, le **due ore di insegnamento della seconda lingua comunitaria possono essere utilizzate anche per potenziare l'insegnamento della lingua italiana** per gli alunni non in possesso delle necessarie conoscenze e competenze nella medesima lingua italiana (art. 5, DPR n. 89/2009)

*area dello svantaggio socio-economico,
linguistico, culturale*

prova INVALSI a.s. 2012/2013

“ gli allievi afferenti all’**area dello svantaggio socio-economico, linguistico e culturale non sono dispensati dallo svolgimento ordinario delle prove** INVALSI. Tali allievi, devono svolgere regolarmente le prove senza alcuna variazione né dei tempi, né delle modalità di svolgimento delle stesse”

(nota INVALSI del 23 aprile 2013)



quale rapporto tra la **valutazione in itinere** (nell’ottica della personalizzazione) e quella **finale** (scrutini ed esami)?

*aree dei disturbi evolutivi specifici
e dello svantaggio socio-economico,
linguistico, culturale*

“occorre distinguere tra:

- ✓ **ordinarie difficoltà** di apprendimento
→ carattere temporaneo
- ✓ **gravi difficoltà** di apprendimento
→ carattere più stabile e maggiore complessità
- ✓ **disturbi di apprendimento**
→ carattere permanente e base neurobiologica

La rilevazione di una **mera difficoltà di apprendimento non dovrebbe indurre all'attivazione di un percorso specifico** con la conseguente compilazione del PDP”

↓
“obiettivo della Direttiva è **fornire tutela** a quelle situazioni che si pongono comunque **oltre l'ordinaria difficoltà di apprendimento**”

*aree dei disturbi evolutivi specifici
e dello svantaggio socio-economico,
linguistico, culturale*

certificazione → **documento con valore legale**
che attesta il diritto dell'interessato
ad avvalersi delle **misure previste**
da precise disposizioni di legge
→ (disabilità e DSA)

VS

diagnosi → **giudizio clinico**, attestante la
presenza di una patologia o di un
disturbo

*aree dei disturbi evolutivi specifici
e dello svantaggio socio-economico,
linguistico, culturale*

“solo quando nei consigli di classe o nei team docenti si **concordi (a maggioranza)** di valutare l'**efficacia** di strumenti specifici questo potrà comportare l'adozione e quindi la compilazione di un piano didattico personalizzato, con **eventuali misure compensative e/o dispensative**”

→ **validità** circoscritta **all'anno scolastico** di riferimento

↓
non è compito della scuola certificare gli alunni con bisogni educativi speciali

↓
“anche in presenza di richieste dei genitori accompagnate da diagnosi, il **consiglio di classe è autonomo nel decidere se formulare o non formulare un piano didattico personalizzato** avendo cura di verbalizzare le motivazioni della decisione”

personalizzazione

percorso personalizzato

piano didattico personalizzato

- ✓ è “compito doveroso dei **consigli di classe** indicare in quali altri casi sia opportuna e necessaria l’adozione di una personalizzazione della didattica ed **eventualmente di misure compensative o dispensative**, nella prospettiva di una presa in carico globale ed inclusiva di tutti gli alunni”
- ✓ elaborazione **collegiale, corresponsabile** e **partecipata**
 - > firma del dirigente scolastico o suo delegato, dei docenti e della famiglia
- ✓ **delibera del consiglio di classe** o di tutti i **componenti del team docente** nella scuola primaria
 - > opportunamente **motivata e verbalizzata**

personalizzazione

segue

- ✓ definire, monitorare e documentare le **strategie di intervento** più idonee e **criteri di valutazione** degli apprendimenti → **livelli minimi** attesi per le competenze in uscita
- ✓ **autorizzazione**, da parte della famiglia, **al trattamento dei dati sensibili**

<http://hubmiur.pubblica.istruzione.it/web/istruzione/dsa>

personalizzazione

scopi

SI → maggiori opportunità formative
abbassamento livelli di apprendimento ← **NO**

il **piano didattico personalizzato** è uno strumento **aggiuntivo** per corrispondere alle esigenze della persona dell'alunno

esclusiva discrezionalità dei docenti in ordine a:

- ✓ **scelte didattiche**
- ✓ **percorsi metodologici**
- ✓ **modalità di valutazione**

↓
PAI e POF

→ **pro e contro** ←

personalizzazione

la **personalizzazione** può essere agita *"in tanti modi diversi, **informali o strutturati**, secondo i bisogni e la convenienza"*



fornire tutela a:

- ✓ *situazioni in cui è presente un **disturbo clinicamente fondato, non ricadente nelle previsioni delle leggi 104/1992 e 170/2010***
- ✓ *situazioni che si pongono **oltre l'ordinaria difficoltà di apprendimento***

—————→ **questioni valutative**

personalizzazione

personalizzazione



- ✓ **struttura di sostegno** (“scaffolding”) che consente alla persona con difficoltà di affrontarle e/o imparare a convivere
- ✓ personalizzazione come **mezzo** che la scuola ha a disposizione per **aumentare la capacità di resilienza** degli allievi
- ✓ **processo di insegnamento/apprendimento**
—————> nuove tecnologie < “area prossimale di sviluppo”,
- ✓ **declinazione precisa** di obiettivi, strategie, modalità di valutazione
- ✓ **soltanto dove necessario e per quanto necessario** —————> (VS dipendenza, disimpegno, deresponsabilizzazione)

* notaUSR Emilia-Romagna del 29.05.2013

3. AZIONI DI SINGOLA SCUOLA

gruppo di lavoro per l'inclusione scolastica

Gruppo di Lavoro per l'Inclusione – GLI

- ✓ **i compiti del Gruppo di lavoro handicap (GLHI - art. 15, comma 2, legge 104/1992) si estendono alle problematiche relative ai bisogni educativi speciali**
 - è coordinato dal dirigente scolastico o suo delegato
 - ✓ **composizione integrata** da tutte le risorse specifiche e di coordinamento (es.: funzioni strumentali, coordinatori di classe, docenti disciplinari con esperienza e/o formazione specifica, educatori e assistenti alla comunicazione, genitori, esperti istituzionali o esterni in regime di convenzionamento con la scuola)
 - ✓ può avvalersi della **consulenza e/o supervisione di esperti** anche attraverso accordi con soggetti istituzionali o del privato sociale
-

gruppo di lavoro per l'inclusione scolastica

- ✓ **può articolarsi per gradi scolastici**
- ✓ pur nel rispetto delle autonome scelte delle scuole, **si suggerisce** che il gruppo svolga la propria attività riunendosi con una cadenza ove possibile **almeno mensile**
 - orario di servizio o aggiuntivi e funzionali (artt. 28 e 29 del CCNL 2006/2009)
 - compensi pattuiti in sede di contrattazione integrativa di istituto

gruppo di lavoro per l'inclusione scolastica

segue

compiti

- ✓ assicurare il trasferimento delle azioni di miglioramento intraprese e un'efficace capacità di rilevazione ed intervento sulle criticità
- ✓ **rilevazione dei BES**
- ✓ raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere (anche in rete fra scuole)
- ✓ consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi
 → focus/confronto sui casi
- ✓ rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola

gruppo di lavoro per l'inclusione scolastica

segue

compiti

- ✓ elaborazione di una **proposta di Piano Annuale per l'Inclusività** riferito a tutti gli alunni con BES, **da redigere al termine di ogni anno scolastico, entro il mese di giugno**
 - a) all'inizio di ogni anno scolastico, il GLI propone al Collegio dei Docenti una programmazione degli obiettivi da perseguire e delle attività da porre in essere
 - b) al termine dell'anno scolastico il Collegio procede alla verifica dei risultati raggiunti
 - **indicatori** strutturali, di processo e di esito per valutare la qualità dell'inclusione realizzata (valutazione e autovalutazione)

gruppo di lavoro per l'inclusione scolastica

segue

Rilevazione, monitoraggio e valutazione grado di inclusività della scuola

- ✓ consapevolezza della comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi rispetto ai risultati educativi
- ✓ piani di miglioramento organizzativo e culturale
—————> eventuali risorse MIUR



indicatori: a) **Index per l'inclusione**
b) **progetto "Quadis"**
c) **modello ICF**

piano annuale per l'inclusività

Piano Annuale per l'Inclusività – PAI

- ✓ scopo: fornire un **elemento di riflessione nella predisposizione del POF**, di cui il PAI è parte integrante
- ✓ **non è:** un **adempimento burocratico**
un **“piano formativo per gli alunni con bisogni educativi speciali”**, ad integrazione del POF (*“piano per l'inclusione”* anziché *“piano per gli inclusi”*)
(sostitutivo delle richieste di organico di sostegno)
- ✓ **è:** un **atto interno della scuola autonoma** finalizzato all'auto-conoscenza e alla pianificazione
uno **strumento per la progettazione** dell'offerta formativa in senso inclusivo

4. ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE PER L'INCLUSIONE

centri territoriali di supporto

- ✓ **Centri Territoriali di Supporto – CTS**
 - livello provinciale
 - interfaccia fra l'amministrazione e le scuole e tra scuole
 - coordinamento con Province, Comuni, Servizi Sanitari, Associazioni, Centri di ricerca, formazione e documentazione
- ✓ **Centri Territoriali per l'Inclusione - CTI**
 - livello distrettuale (distretto socio-sanitario)
- ✓ **Gruppo Lavoro Integrazione Provinciale – GLIP:** estende le sue funzioni all'area dei BES
- ✓ **Coordinamento nazionale dei CTS**
 - e relativo Comitato tecnico
- ✓ **Rete di scuole** → rete diffusa e strutturata

centri territoriali di supporto

Centri Territoriali di Supporto – CTS

funzioni: —————> docenti, alunni e famiglie

- ✓ **informazione:** risorse tecnologiche, commerciali e gratuite (es. incontri di presentazione di nuovi ausili)
- ✓ **formazione**
- ✓ **consulenza:** es. scelta ausili tecnologici e accompagnamento al loro uso efficace
- ✓ **gestione degli ausili e comodato d'uso**
- ✓ **raccolta buone pratiche, attività di ricerca didattica e sperimentazione di ausili** (hardware e software)
- ✓ **promozione di intese e accordi territoriali** con i servizi socio-sanitari

centri territoriali per l'inclusione

Centri Territoriali per l'Inclusione - CTI

- ✓ ruolo strategico → attuazione art.50, legge 35/2012
- comma b) "definizione per ciascuna istituzione scolastica di un **organico** della autonomia, **funzionale** ... alle esigenze di integrazione e sostegno agli alunni con bisogni educativi speciali"
- comma c) "costituzione di **reti territoriali** tra istituzioni scolastiche, al fine di conseguire **la gestione ottimale delle risorse** umane, strumentali e finanziarie"
- comma d) "definizione di un **organico di rete** per l'integrazione degli alunni con bisogni educativi speciali"
- ✓ istituiti **presso un'istituzione scolastica**
- ✓ se non istituiti, **vicariati dai GLI di singola scuola** nei contatti con il CTS di riferimento

*"probabilmente prima o poi l'umanità
sconfiggerà la cecità, la sordità
o la debolezza mentale.
Ma le sconfiggerà molto prima
sul piano sociale e pedagogico
che sul piano medico e biologico"*

Lev Semenovic Vygotskij